

AUTISMO E SCUOLA

“Inserimenti scolastici e metodi educativi”

Roberta Vanzulli, Tatiana Quintini

Della Società Cooperativa Sociale

Spazio Aperto Servizi

☞ Punta visibile
dell'iceberg:

Vediamo i sintomi

☞ Massa invisibile:

Le cause



Una cultura condivisa sull'autismo

Sebbene al momento non esistano cure per l'autismo, la letteratura internazionale testimonia che un intervento tempestivo, specifico, individualizzato, permanente e pluridisciplinare, in tutti gli ambiti di vita può determinare miglioramenti sostanziali, una migliore qualità di vita adulta per una percentuale significativa di persone con autismo.

Essere autistici...

Essere autistici...

Quello che è normale per altre persone non è normale per me...

In un certo senso sono mal "equipaggiato per sopravvivere in questo mondo...

Ma la mia personalità è rimasta intatta

La mia individualità non è danneggiata.

Ritrovo un grande valore e significato nella vita...

Concedetemi la dignità di ritrovare me stesso nei modi che desidero;

riconoscete che siamo diversi l'uno dall'altro,

che il mio modo di essere non è soltanto una versione guasta del vostro...

Lavorate con me per costruire ponti tra noi.

Jim Sinclair

Autismo è ... Autismo non è

Autismo è

- incapacità di comunicare
- incapacità di esternare i propri sentimenti
- incapacità di leggere i sentimenti altrui
- incapacità di filtrare gli stimoli ambientali
- Mancanza di recettori sociali
- ipersensibilità ai rumori
- deficit dell'immaginazione
- incapacità di giocare
- attività ripetitive
- deficit intellettivo
- una patologia che perdura fino alla vecchiaia

Autismo è ... **Autismo non è**

Autismo non è

- timidezza
- blocco psicologico
- ripiegamento su se stessi
- reazione al mancato amore materno
- desiderio di rimanere chiusi nel proprio guscio
- immersione in pensieri profondi e in ricche fantasie
- patologie da cui si guarisce dopo l'infanzia

Che cos'è l'autismo

- A. Compromissione dell'interazione sociale
- B. Alterazione della comunicazione verbale e non verbale
- C. Repertorio di attività ed interessi ristretti e stereotipati

*"L'aver capito che l'autismo
non è causato dalle emozioni
dei genitori non significa
dimenticare che esso causa
emozioni nei genitori"*

(Bryna Siegel)

Le metafore difficili da comprendere

- ☞ Ridere a crepapelle**
- ☞ Avere uno scheletro nell'armadio**
- ☞ Toccare il cielo con un dito**
- ☞ Avere un diavolo per capello**
- ☞ Avere la luna di traverso**

LINEE GUIDA

Aprile 2005

In considerazione della complessità dell'argomento, per superare il disorientamento degli operatori coinvolti nella diagnosi e nella formulazione del progetto terapeutico ed evitare che ciò si ripercuota negativamente sui genitori e sulla tempestività ed efficacia del trattamento, è emersa negli ultimi tempi da parte della Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale l'esigenza di elaborare delle *linee guida* condivisibili sul territorio nazionale.

LINEE GUIDA

Le *linee guida*, in generale, consistono in una serie d'indicazioni, raccomandazioni e/o suggerimenti, che si pongono come punti di riferimento per genitori e/o operatori di vario livello. Tali indicazioni, raccomandazioni e/o suggerimenti sono ricavati facendo riferimento alla letteratura internazionale.

Le *linee guida* rappresentano inoltre dei parametri di riferimento temporanei, destinati a essere periodicamente modificati e aggiornati sulla base dei progressi tecnologici e dell'avanzamento delle conoscenze scientifiche disponibili sull'argomento.

Linee di indirizzo regionale

aprile 2008

Sez. 2.2 **Autismo**

Il termine autismo identifica una sindrome di natura neurobiologica, che implica disabilità complesse e che si manifesta ed è identificabile nella prima infanzia sulla base di difficoltà di comunicazione e interazione.

Linee di indirizzo regionale

Si prevede "una presa in carico precoce, multidisciplinare, continuativa e coordinata, comprendente:

- diagnosi precoce
- valutazione funzionale
- trattamento individualizzato specifico (interventi educativi, comportamentali, riabilitativi, farmacologici e psico-sociali)
- collaborazione con la famiglia (interventi di supporto alla famiglia)
- organizzazione di una rete di servizi per l'intero ciclo di vita

Linee di indirizzo regionale

Sull'argomento sono ancora presenti aspetti di criticità, quali ad esempio la difficoltà a condividere un comune approccio e la conseguente difficoltà nel creare e mettere in atto modelli di presa in carico omogenei e basati sull'evidenza dei dati; molte persone affette da autismo non hanno ricevuto una valutazione; nella maggior parte dei casi gli adulti non hanno ricevuto una diagnosi con conseguente mancata presa in carico riabilitativa e sociale; mancanza di continuità di intervento tra i servizi che hanno in carico il soggetto con autismo in età evolutiva e i servizi preposti alla presa in carico nell'età adulta; scarsità di figure professionali con specifiche competenze nell'autismo in grado di svolgere un efficace programma di tutoring nei diversi ambiti di socializzazione, a partire dalla scuola fino all'inserimento lavorativo; difficoltà a sviluppare percorsi di sostegno psico-sociale alla famiglia che risulta così non essere adeguatamente coinvolta nei progetti di presa in carico.

Linee di indirizzo regionale

Valutazione funzionale

La valutazione funzionale è un percorso che deve accompagnare sempre alla diagnosi clinica ... per orientare l'intervento individualizzato.

E' fondamentale che il percorso di valutazione funzionale avvenga attraverso strumenti oggettivi che consentano di quantificare-verificare-confrontare i dati emersi nel linguaggio e comunicazione, livello cognitivo e adattivo, autonomia personale, risorse familiari e sociali. ... La valutazione si deve basare su criteri oggettivi e condivisibili.

Linee di indirizzo regionale Interventi

Attualmente si ritiene che non esista il “trattamento” che risponda alla complessità dei disturbi generalizzati dello sviluppo ed in particolare dell’autismo. La pervasività e cronicità del disturbo, la molteplicità dei quadri clinici richiedono un approccio integrato che preveda:

- interventi abilitativi e educativi strutturati ed individualizzati;
- interventi farmacologici, quando necessari ... inseriti nell’ambito del progetto complessivo definito per il soggetto;
- sostegno psicologico alla famiglia;
- continuità degli interventi per tutto il ciclo di vita della persona e collegamento in rete dei servizi;
- interventi di supporto, sociali e educativi, alla famiglia nella gestione della quotidianità.

Linee di indirizzo regionale

Il supporto alla famiglia

Un intervento per il soggetto con disturbo Autistico deve prevedere il pieno coinvolgimento della famiglia al fine di sviluppare sinergie positive attraverso:

- chiarezza nella comunicazione della diagnosi alla famiglia ...;
- descrizione chiara delle prospettive di trattamento e di miglioramento;
- condivisione degli obiettivi e coinvolgimento nel progetto;
- ... sostegno psicologico ai familiari.

Linee di indirizzo regionale

Integrazione scolastica

Gli interventi didattici ed educativi, come per tutti gli altri bambini, devono essere attuati dalla istituzione scolastica. Per consentire lo sviluppo di un contesto coerentemente organizzato con i bisogni del bambino autistico e per stabilire gli obiettivi educativi perseguibili sulla base della valutazione funzionale del soggetto, in accordo con la famiglia, devono essere previsti specifici momenti di incontro e supervisione con il servizio che ha in carico il bambino autistico, secondo una schema di collaborazione formalizzato che garantisca concreta attuazione al Programma Educativo Individualizzato (PEI).

Linee di indirizzo regionale

Integrazione scolastica

E' opportuno prevedere l'inserimento di figure professionali esperte in autismo che fungano da mediatori nel processo di integrazione scolastica e sociale.

Con l'adolescenza molti comportamenti possono subire un discreto miglioramento mentre altri possono peggiorare notevolmente. Per la maggiore sensibilità agli aspetti di confronto sociale possono emergere disturbi dell'umore che necessitano spesso di un trattamento specifico.

La Rete

La modalità di intervento che si propone di adottare pone al centro la persona e le sue esigenze di orientamento e di inclusione scolastica e sociale, leggendo ed interpretando le differenze come ricchezza e non come separazione.

Attraverso questa azione si accompagna e supporta l'insegnante e/o l'operatore, e di conseguenza la persona disabile e la sua famiglia, nel delicato processo di definizione del Progetto di Vita, in relazione alle caratteristiche della persona stessa e delle risorse.

La Rete

Nei rapporti con le famiglie va posto in evidenza in primo luogo il rispetto delle reciproche distinte responsabilità. Nessuna sostituzione o delega, ma una chiamata a partecipare alla costruzione del futuro per i figli.

Si lavorerà per costruire un rapporto di fiducia che porta a condizioni favorevoli per il benessere della persona.

La comunicazione, il confronto e la partnership con le famiglie è una fondamentale risorsa per il lavoro educativo: risorsa prima di tutto come fonte di conoscenza, esperienza e capacità di far fronte alle necessità del figlio.

La Scuola

La scuola rappresenta uno spazio privilegiato nel progetto terapeutico, in quanto oltre a favorire gli apprendimenti scolastici permette di realizzare una parte di quel più generale programma finalizzato al miglioramento dell'interazione sociale, all'arricchimento della comunicazione funzionale e alla diversificazione degli interessi e delle attività. Peraltro la presenza dei coetanei rende l'ambiente scolastico il palcoscenico naturale in cui il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze.

La Scuola

La scuola è il contesto dove la persona disabile svolge la maggior parte delle sue esperienze culturali e sociali ed è all'interno della scuola che si gioca il futuro di ogni individuo sano o con problemi.

La funzione della scuola e degli insegnanti è dunque fondamentale per l'evoluzione psicosociale anche del soggetto con autismo.

Età scolare

Una risorsa che va particolarmente utilizzata è la presenza dei coetanei. Essi, infatti, con la spontaneità che li caratterizza, la “naturalità” del loro modo di rapportarsi e la capacità di una sintonizzazione empatica, si pongono come figure particolarmente idonee per attivare sequenze di interazione in grado di facilitare la crescita sociale della persona autistica.

E' evidente che questo ruolo che possono svolgere i coetanei è soprattutto potenziale.

Si rende pertanto necessario un loro coinvolgimento attivo, attraverso la sensibilizzazione nei confronti di tematiche che, per la loro complessità, devono essere affrontate con modalità e strumenti adeguati al livello di sviluppo.

Età adolescenziale

Con l'adolescenza molti comportamenti possono subire un netto miglioramento, mentre altri possono peggiorare notevolmente. Come per tutti gli adolescenti, ... si fanno i conti con le difficoltà da adattamento al corpo che cambia, alla sessualità emergente, alle trasformazioni nei processi di pensiero e nelle capacità di osservazione e valutazione di sé e del mondo circostante. La tensione e il senso di confusione che accompagnano lo sviluppo puberale possono determinare nell'adolescente autistico un incremento dell'isolamento, di comportamenti stereotipati o la comparsa di aggressività.

Età adolescenziale

Allo stesso tempo l'adolescente con autismo, soprattutto se meno compromesso dal punto di vista cognitivo, può fare i conti per la prima volta con la consapevolezza delle proprie differenze rispetto ai coetanei (mancanza di amici, di interessi condivisibili, di progetti per il futuro).

Va considerato che la variabilità espressiva di queste complesse dinamiche è tale che non possono essere fornite indicazioni prestabilite, ma bisogna necessariamente far ricorso a programmi personalizzati.

Progetto di vita a sostegno degli alunni disabili

Finalità ed obiettivi del progetto

Miglioramento della qualità di vita e del benessere delle persone interessate e conseguentemente delle famiglie di provenienza;

utilizzo per ogni persona di strumenti di lavoro specifici nell'intento educativo di aumentare il livello delle proprie abilità e di poter svolgere al meglio il programma scolastico previsto.

costruzione di una rete di Servizi per ogni singola persona relativamente al progetto globale individualizzato, quindi alle attività svolte sia internamente che esternamente alla scuola.

Progetto di vita a sostegno degli alunni disabili

Aree di intervento previste

Il Progetto mira ad intervenire:

- sulla presa in carico precoce,
- sulla continuità di intervento nei vari contesti di vita della persona,
- sulla stretta collaborazione con la famiglia,
- sulla condivisione dell'approccio di lavoro fra le parti,

quindi

- sulla Rete di Servizi che si occupano della persona,
- sulla condivisione di un "Progetto Globale Individualizzato".

Progetto di vita a sostegno degli alunni disabili

Le fasi progettuali prevedono

Osservazione;

analisi delle risorse presenti;

Valutazione;

Programmazione;

Monitoraggio.

Fin dall'inizio, nei rapporti con le famiglie, è di fondamentale importanza programmare momenti di dialogo e di scambio costante per favorire un'adesione partecipativa al Progetto finalizzato alla "costruzione" del futuro dei propri figli.

- ☞ non esiste un intervento che va bene per tutti i bambini autistici;
- ☞ non esiste un intervento che va bene per tutte le età;
- ☞ non esiste un intervento che può rispondere a tutte le molteplici esigenze direttamente e indirettamente legate all'Autismo.

PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Autismo Infantile. Orientamenti teorici e pratica educativa;

T. Peeters; La Nuova Phoenix, 1998.

Autismo e intervento educativo; R. Jordan e S. Powell;

Erickson, 1998.

Strategie educative nell'autismo; E. Schopler, R.J. Reichler,

M. Lansing; Masson, 1997.

L'autismo, spiegazione di un enigma; U. Frith; Editori Laterza,

1997.

Apprendimento e cognizione nell'autismo; E. Schopler, G.

Mesibov; Mc Graw-Hill Libri Italia, 1998.

PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Pensare in immagini; T. Grandin, Erickson, 2002.

Una persona vera; G. Gerland, La Nuova Phoenix, 1999.

Sindrome di Asperger e Autismo High-Functioning; E. Schopler, G. Mesibov, L. Kuncce; Erickson, 2001.

Autismo e disturbi Generalizzati dello Sviluppo; Cohen, D.J., Volkmar F.R., Vol. I e II, Ed Vannini 2004

GRAZIE E ...
BUON LAVORO A TUTTI